

di Isabella Fava

Il nostro 25 aprile

appagata e la scompone. Perché? Ha conosciuto la fama da adulto, ha passato la vita a cercare di essere visto, finalmente è arrivato il suo momento, un momento di egotismo assoluto, è come un giocatore che finalmente vince, non riesce a fermarsi, non guarda in faccia nessuno. Il successo è una zona controversa, difficile da gestire.

Lo scrittore ha un altro difetto: è identificato con il giovane femminicida di cui scrive, perché per gelosia potrebbe uccidere. E legittima l'inaccettabile raptus.

Blier scrive *Il nemico* per denunciare la fragilità del maschile, spiega che oggi l'indipendenza (la presunta indipendenza) femminile sta scatenando istinti profondi negli uomini. Muore una donna ogni tre giorni per motivi assurdi: possesso, gelosia, incapacità di accettare la fine di una storia. Lui si mette al centro della narrazione, la cosa incredibile

«Adele si inabissa in un amore che le fa perdere il controllo»

è che Adele non lo capisce. Pensa sia un'operazione intellettuale, eppure Blier ha messo nero su bianco i suoi pensieri. Deve conoscerlo davvero per capire che quello che ha scritto corrisponde alla verità. Adele non vuole vedere, le donne – spesso – hanno questo difetto, sono lente nel riconoscere un uomo sbagliato. Il romanzo parla anche di questo, di come in amore, l'oggetto del desiderio venga idealizzato, quanto sia difficile metterlo a fuoco.

Il marito di Adele è molto geloso nei confronti della figlia. Il tema della gelosia, del maschio patriarcale è un tema centrale del libro, il nemico è ovunque, vibra in ogni angolo di questa storia.

Federica, ma chi è davvero «il nemico» del titolo del libro? È fuori o dentro?

Io credo che il nemico sia dentro di

noi. Blier lo incarna alla perfezione, ma Adele lo accoglie. Se fosse in asse, integra, appagata non cadrebbe nell'abisso. Il nemico è una zona della vita, nella quale perdi il centro e il contatto con la realtà.

Adele aiuta una coppia di anziani. Lui la ringrazia chiamandola con un altro nome femminile. «Ha avuto molti cuori in una sola vita», dice la moglie senza un accenno di gelosia. Che cosa rappresentano?

Il vecchio mondo, l'altro mondo. Quello nel quale le donne venivano tradite e restavano placide nel loro matrimonio. Gli uomini potevano fare quello che volevano, c'erano meno femminicidi, meno donne ammazzate, unioni longeve. Felici? Non saprei.

Poi ci sono le ragazze: Gilda, la figlia di Adele e la sua amica B.

Legatissime, incastrate in dinamiche di gelosia e tradimento. Ma sapranno perdonarsi. Le nuove generazioni sono migliori?

Le nuove generazioni sono spaesate, confuse. Non so cosa sarà di loro, il mondo va a rotoli, non ci sono ideali, tutto si gioca nel loro micro emisfero. Un'amica diventa il sogno di una vita, ma questa è una dinamica adolescenziale che apparteneva anche alla nostra generazione. Quel momento fusionale in cui l'amicizia si confonde con l'amore.

Ci sono alcune risorse straordinarie in questo libro. Le amiche. I mariti dalle mani d'oro. I figli. Relazioni vere, a differenza delle infatuazioni cartacee.

Le relazioni vere sono gli assi portanti delle nostre vite, i beni più preziosi. Soprattutto quelli che ti possono riportare al centro. Un'amica è un'ancora di salvezza, i figli sono anche quelle meravigliose creature che ti tengono per mano. **F**

La Resistenza di Agnese

Pubblicato nel 1949, è fondamentale per comprendere quanto le donne fossero attive durante la Resistenza. Agnese è una lavandaia di mezza età che, quando il marito malato viene deportato e ucciso dai nazisti, si unisce alla lotta partigiana. Diventa staffetta, cucina, trasporta armi. Finché cade anche lei vittima di un ufficiale tedesco. Importante.



L'AGNESE VA A MORIRE

RENATA VIGANÒ,
Einaudi,
12,50 euro

Scrittrici contro il fascismo

Natalia Ginzburg, Fausta Cialente, Alba de Céspedes, Lalla Romano, Joyce Lussu, Elsa Morante: il libro racconta il contributo delle scrittrici italiane alla lotta antifascista. Con la lotta armata o la resistenza culturale, con l'assistenza sociale o l'educazione popolare, la scrittura, la radio, la medicina. Tutte storie di coraggio e di integrità morale.

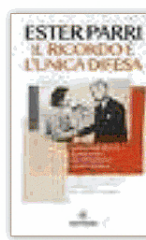


IL CORAGGIO DI ESSERE LIBERE

ROSSANA DEDOLA,
Nutrimenti,
18 euro

Memorie dal carcere

Tra gennaio e marzo 1945 Ester, moglie di Ferruccio Parri, leader della Resistenza e primo presidente del Consiglio dopo la Liberazione, fu arrestata. Intanto, il marito era finito nella sede del comando delle SS, e il figlio Giorgio combatteva da partigiano. Queste memorie sono state scritte sul retro di fascicoli del Consiglio d'Europa, trovati casualmente dalla nipote.



IL RICORDO È L'UNICA DIFESA

ESTER PARRI,
Solferino,
19,50 euro